

COMUNICATO STAMPA

Verona 11 novembre 2014

Il Banco Popolare approva il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014

Robusta posizione patrimoniale:

- CET 1 ratio “phased in” al 30 settembre 2014 al 13,7%;
- CET 1 ratio “phased in” al 30 settembre pro-forma (considerando gli effetti della incorporazione di Banca Italease) al 13,9%;
- CET 1 ratio “fully phased” pro forma all’ 11,9%;
- Leverage ratio Basilea 3 Phase-in a 5,8%;
- Leverage ratio Basilea 3 Fully Phased a 5,0%.

Profilo di liquidità eccellente:

- Stime in linea con i target di Basilea 3: LCR >100% e NSFR ~100%;
- Raccolta diretta in senso stretto in aumento del 14,8% rispetto al 30 settembre 2013.

Intervento di razionalizzazione della Rete degli Sportelli del Gruppo: riduzione di 112 filiali entro la fine dell’esercizio corrente per eliminare sovrapposizioni e migliorare il posizionamento competitivo riducendo i costi

Principali indicatori di conto economico:

- proventi operativi a 2.638 milioni (-2,1% rispetto al 30 settembre 2013);
- proventi del “core business” pari a 2.355 milioni (-4,3% rispetto al 30 settembre 2013), contributo del terzo trimestre in crescita rispetto sia al secondo trimestre 2014 (+1,6%), sia al terzo trimestre 2013 (+0,9%);
- oneri operativi a 1.671 milioni (+0,9% rispetto al 30 settembre 2013), dopo oneri straordinari per fondo esuberi pari a 67,6 milioni;
- risultato della gestione operativa al netto dell’onere del fondo esuberi pari a 1.034 milioni in linea con i primi nove mesi del 2013;
- costo del credito a 1.065 milioni pari a 158 punti base annualizzati.

Risultato economico di periodo negativo per 122 milioni (99 milioni al netto della FVO) e risultato “normalizzato” in sostanziale pareggio

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 30 settembre 2014.

Il rafforzamento patrimoniale realizzato nel corso del secondo trimestre, grazie alle operazioni di aumento di capitale e di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco unitamente all'ottenimento dell'autorizzazione all'adozione dei propri modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi operativi, ha permesso al Banco Popolare di superare con ampio margine il Comprehensive Assessment e gli stress tests della BCE e di evidenziare un surplus di capitale di vigilanza stimato in circa 1,2 miliardi. Applicando la normativa in vigore comprensiva delle regole che disciplinano il periodo transitorio, il Common Equity Tier 1 ratio ("phased in") al 30 settembre 2014 è pari al 13,7% (13,9% includendo gli effetti dell'incorporazione di Italease) rispetto al 13,3% del 30 giugno. Applicando le regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio il CET1 ratio ("fully phased") è pari all' 11,7% (11,9% includendo gli effetti dell'incorporazione di Italease) rispetto al 11,4% del 30 giugno 2014.

Sotto il profilo reddituale, Il Gruppo conferma anche nei primi nove mesi dell'esercizio il buon livello dei proventi operativi che ammontano a 2.638 milioni, in leggero calo rispetto ai 2.695 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio a causa principalmente della forte discesa dei tassi di interesse ancora non riflessa nel costo della raccolta.

Gli oneri operativi si attestano a 1.671 milioni in leggera crescita rispetto ai 1.657 milioni, esclusivamente per effetto della rilevazione integrale della stima dell'onere che si prevede verrà sostenuto per l'accompagnamento alla pensione di n. 330 risorse tramite l'utilizzo del fondo di solidarietà di sistema.

Il risultato della gestione operativa, pari a 967 milioni, è sostanzialmente in linea con quello del corrispondente periodo dello scorso esercizio (1.038 milioni), se considerato al netto dell'onere straordinario precedentemente citato.

In un contesto economico nazionale che continua ad essere recessivo, il Gruppo chiude i primi nove mesi del 2014 con un risultato economico di periodo negativo pari a 122 milioni (99 milioni al netto dell'effetto negativo imputabile alla variazione del proprio merito creditizio per le passività in FVO) determinato principalmente dalla rilevazione dell'onere straordinario precedentemente citato e di rettifiche nette di valore su crediti per 1.065 milioni, equivalenti ad un costo del credito annualizzato pari a 158 punti base rispetto ai 137 punti base del primo semestre 2014.

L'andamento economico della gestione

Il **margine di interesse** si attesta a 1.167,3 milioni ed evidenzia un decremento del 7,1% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.256,8 milioni), dovuto alla riduzione degli impieghi medi ed al temporaneo negativo andamento del mark down. La contribuzione del terzo trimestre 2014 è pari a 396,6 milioni, sostanzialmente in linea con i 398,2 milioni del secondo trimestre ed in crescita del 6,4% rispetto ai 372,5 milioni del primo trimestre, nonostante una diminuzione dello spread da clientela di 7 b.p..

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, risulta positivo per 65,1 milioni rispetto ai 34,3 milioni negativi rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+24,9 milioni nel terzo trimestre 2014). Il contributo positivo al risultato dei primi nove mesi del 2014 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Popolare Vita (+31,2 milioni rispetto ai 22,1 milioni dei primi nove mesi del 2013), in Agos Ducato (+24,9 milioni rispetto ad un contributo negativo di 54,3 milioni registrato nei primi nove mesi del 2013) ed in Avipop Assicurazioni (+8,0 milioni contro i 4,0 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio).

In virtù delle dinamiche descritte, il **margine finanziario** risulta pari a 1.232,4 milioni sostanzialmente in linea (+0,8%) rispetto ai 1.222,5 milioni dei primi nove mesi del 2013.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.075,0 milioni ed evidenziano un incremento dello 0,7% rispetto ai 1.067,7 milioni rilevati al 30 settembre 2013, con una contribuzione del terzo trimestre 2014, pari a 356,0 milioni, in crescita rispetto sia al dato del secondo trimestre (+2,5%), sia a quello del terzo trimestre 2013 (+9,7%). Le commissioni rimangono su livelli sostenuti e con una media trimestrale superiore a quella registrata nell'intero esercizio 2013 (358,3 contro 346,8 milioni). Tale andamento è integralmente ascrivibile alle commissioni dei servizi di gestione intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 536,4 milioni, in crescita del 7,1% rispetto ai 501,1 milioni dei primi nove mesi del 2013. In maggior dettaglio, l'attività di collocamento di fondi del Gruppo e di prodotti assicurativi ha compensato l'assenza di collocamenti di prodotti di terzi.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 112,6 milioni e sono in calo rispetto ai 137,0 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio, con una contribuzione del terzo trimestre di

38,5 milioni rispetto ai 33,5 milioni del secondo ed ai 40,6 del primo. Il calo è dovuto sostanzialmente alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, conseguenza anche del calo del volume medio degli impieghi.

Al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto del miglioramento del merito creditizio del Banco l'impatto della FVO dei primi nove mesi del 2014 è risultato negativo per 33,7 milioni (-22,4 milioni al netto delle imposte). Anche nei primi nove mesi del 2013 era stato rilevato un risultato molto simile (-32,4 milioni, pari a -21,7 milioni al netto delle imposte).

Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 217,8 milioni rispetto ai 267,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una contribuzione del terzo trimestre 2014 pari a 23,8 milioni. La riduzione trova immediata spiegazione qualora si ricordi che il risultato dei primi nove mesi dell'esercizio precedente beneficiava sia di un impatto positivo per 37,6 milioni dovuto agli effetti del riacquisto di passività finanziarie emesse dal Gruppo, sia di maggiori plusvalenze generate dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto a quelle realizzate nei primi nove mesi del 2014 (70,5 milioni al 30 settembre 2013 rispetto ai 50,2 milioni del corrente periodo).

La voce beneficia della buona performance fornita dalla gestione del portafoglio titoli della Capogruppo e del costante contributo fornito dall'operatività sviluppata dalla controllata Banca Aletti, pari a 119,7 milioni al 30 settembre 2014. Il calo dell'apporto fornito al conto economico dalla società controllata rispetto ai 148,4 milioni dei primi nove mesi del 2013 è imputabile ad una più ridotta attività di strutturazione di prodotti finanziari conseguente alla focalizzazione sui prodotti di risparmio gestito e sull'emissione di certificates finalizzati al rafforzamento della liquidità del Gruppo.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.405,3 milioni rispetto ai 1.472,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una contribuzione del terzo trimestre pari a 418,3 milioni. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta quindi a 2.637,7 milioni rispetto ai 2.695,1 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **spese per il personale** sono pari a 1.056,2 milioni, con una contribuzione del terzo trimestre di 382,0 milioni, e risultano in crescita del 2,5% rispetto ai 1.030,6 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale incremento è imputabile al maggior onere (67,6 milioni) derivante dall'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali nel luglio 2014 per favorire l'uscita di 330 risorse nel 2015 mediante l'accesso al fondo di solidarietà di sistema, rispetto all'analogo onere (41,9 milioni) addebitato al conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio precedente come conseguenza dell'accordo del raggiunto a giugno 2013 per l'esodo di 250 dipendenti. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2014 a 17.543 risorse "full time equivalent" (18.036 risorse al 30 settembre 2013), rispetto alle 17.710 del 30 giugno 2014 ed alle 17.671 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo in forza ad inizio anno.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 30 settembre 2014 ammontano a 509,6 milioni in diminuzione del 3,9% rispetto ai 530,1 milioni dei primi nove mesi del 2013. La contribuzione del periodo risente anche del beneficio derivante dalla rilevazione dell'insussistenza di alcuni debiti stanziati nel corso del precedente esercizio, impatto già rilevato nel corso del primo trimestre per 7 milioni. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 105,1 milioni rispetto ai 95,9 milioni del 30 settembre 2013. L'incremento è principalmente imputabile alle rettifiche di valore (-17,6 milioni) registrate nel corso del primo trimestre a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al fine di adeguare il loro valore contabile al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite, in parte compensato dall'effetto conseguente all'adeguamento della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni alla nuova stima dei tempi di utilizzo. L'impatto economico di tale adeguamento rilevato nel secondo trimestre è risultato positivo per 6,7 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 1.670,9 milioni ed evidenzia un incremento dello 0,9% rispetto ai 1.656,6 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 63,3%, rispetto al 61,5% registrato al 30 settembre 2013.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 966,8 milioni in calo rispetto ai 1.038,5 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 1.065,4 milioni (rispetto ai 684,6 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio), con la contribuzione del terzo trimestre, pari a 445,3 milioni, in crescita rispetto ai 292 milioni del secondo trimestre 2014). Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 158 b.p., in crescita rispetto ai 137 b.p. registrati nel primo semestre. Tale livello di costo risente della persistenza di un contesto economico ancora difficile e della riduzione del volume degli impieghi.

Al conto economico dei primi nove mesi sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per** 20,5 milioni (66,5 milioni nel corrispondente periodo dello scorso esercizio), riferibili per 11,0 milioni alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed in particolare a quote di fondi ed investimenti partecipativi, mentre per il residuo a titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione inclusi nel portafoglio crediti. Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** risultano positivi per 11,2 milioni rispetto all'impatto positivo di 1,7 milioni dei primi nove mesi del 2013. Tale impatto positivo consegue principalmente al rilascio a conto economico di accantonamenti effettuati in passati esercizi ed oggi non più necessari sulla base delle più recenti valutazioni dei relativi rischi legali. Nel periodo sono stati accreditati **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per 2,1 milioni (-0,7 milioni le perdite da cessione nei primi nove mesi del 2013), derivanti principalmente dall'alienazione di immobili di proprietà ed in misura minore dalla chiusura del processo di liquidazione di una società controllata.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è conseguentemente negativo e pari a -105,7 milioni a fronte dell'utile di 383,9 milioni realizzato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Occorre qui ricordare che il risultato dei primi nove mesi del 2013 beneficiava di una ripresa netta di valore su partecipazioni per un importo complessivo di 95,5 milioni riferibile principalmente ad Agos Ducato (+105,8 milioni), oltre che di minori addebiti per rettifiche su crediti ed altre attività rispetto a quelli registrati nei primi nove mesi del corrente esercizio.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 30 settembre 2014 sono negative e pari a -2,3 milioni rispetto ai -182,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Sul carico fiscale dei primi nove mesi del 2014 grava l'effetto dell'incremento della tassazione sulla plusvalenza registrata nel 2013 come conseguenza della rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia per 14,5 milioni, nonché l'impatto della diminuzione dell'aliquota IRAP sul valore di bilancio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite iscritte al 31 dicembre 2013. La rideterminazione del loro valore sulla base della nuova aliquota ha comportato un addebito netto al conto economico di periodo di 15,4 milioni.

Considerata la possibilità di addebito ai soci terzi di perdite pari a 8,7 milioni (nei primi nove mesi del 2013 erano stati accreditati ai soci di minoranza utili per 11,1 milioni), e gli impatti della FVO già in precedenza illustrati, i primi nove mesi dell'esercizio si chiudono con una **perdita di periodo** pari a 121,7 milioni, rispetto all'utile di 165,4 milioni realizzato nel corrispondente periodo del precedente esercizio.

Il risultato "normalizzato" dei primi nove mesi del 2014 è negativo e pari a -19,8 milioni.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 settembre 2014 ammonta a 85,5 miliardi ed evidenzia un decremento del 5,0% rispetto ai 90,0 miliardi del 31 dicembre 2013 e dell' 1,8% rispetto agli 87,1 miliardi della fine del primo semestre (-6,9% rispetto alle consistenze al 30 settembre 2013 che erano pari a 91,8 miliardi). Il calo registrato su base annua è imputabile principalmente alla riduzione delle operazioni pronti contro termine (-51,8%) nonché alla diminuzione della raccolta obbligazionaria (-16,8%). All'interno dell'aggregato segna una crescita invece (+14,8%) la raccolta in senso stretto (conti correnti e depositi) grazie alla dinamica positiva del segmento Privati.

Coerentemente con gli obiettivi del piano industriale la **raccolta indiretta**, pari a 67 miliardi, segna un incremento del 5,0% rispetto ai 63,8 miliardi di inizio anno (+10,8% rispetto alle consistenze al 30 settembre 2013, che erano pari a 60,5 miliardi).

L'aumento registrato nei primi nove mesi del 2014 è imputabile esclusivamente alla componente raccolta gestita (+11,7% rispetto al dato di inizio anno), mentre la raccolta amministrata è sostanzialmente stabile (-0,5% rispetto al dato di fine esercizio 2013). La crescita del periodo deriva principalmente dai

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

collocamenti di quote di fondi e Sicav (+18,6% rispetto a fine 2013) e dalla consistenza delle polizze assicurative (+9,5%).

Gli **impieghi lordi** ammontano a 89,9 miliardi al 30 settembre 2014 in calo dello 0,3% rispetto ai 90,2 miliardi del 30 giugno 2014 e dell'1,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2013 (la variazione è pari al -4,3% rispetto al dato al 30 settembre 2013 quando le consistenze erano pari a 94,0 miliardi). In maggior dettaglio gli impieghi lordi del Gruppo "standalone"¹ ammontano a 85,4 miliardi al 30 settembre 2014 rispetto agli 85,6 miliardi di fine giugno scorso e sono dunque sostanzialmente stabili nel terzo trimestre (-0,2%)². Le erogazioni dei nove mesi evidenziano una forte crescita rispetto all'anno precedente in tutti i segmenti core ("privati" +14%, "small business" +34%, "mid corporate" +85%). La componente riferita agli impieghi di Banca Italease registra invece il regolare processo di ammortamento delle operazioni di leasing e scende nel trimestre di 0,2 miliardi attestandosi al 30 settembre 2014 a 7,0 miliardi rispetto ai 7,2 miliardi del 30 giugno 2014 ed ai 7,5 miliardi del 31 dicembre 2013³.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 settembre 2014 a 14,9 miliardi ed evidenziano una crescita del 6,6% rispetto ai 14,0 miliardi del 31 dicembre 2013 e del 14,8% su base annua. Va evidenziato che nel terzo trimestre l'aggregato è cresciuto dell' 1,7% (+2,7% al lordo delle rettifiche di valore) e dunque a ritmi più contenuti rispetto ai precedenti trimestri. Le esposizioni rappresentate da crediti originati da Banca Italease risultano stabili rispetto al 31 dicembre 2013 ed ammontano a 2,8 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare. In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,2 miliardi, gli incagli a 7,0, i crediti ristrutturati ad 1,1 e le esposizioni scadute a 0,7 miliardi.

Rafforzamento del rapporto di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati che, includendo gli stralci, si attesta al 38,4% (in crescita sia rispetto al 37,6% di dicembre 2013 che rispetto al 37,8% di giugno 2014). In dettaglio, al 30 settembre 2014 le sofferenze del gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 54,3% del loro ammontare (54,7% e 54,4% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 giugno 2014), la copertura degli incagli si attesta al 18,1% (18,2% e 17,4% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 giugno 2014), quella dei ristrutturati al 22,5% (17,7% e 20,9% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 giugno 2014) e quella degli scaduti al 7,0% (6,9% e 7,1% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 giugno 2014).

I ratio patrimoniali del gruppo

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n. 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

A partire dalla rilevazione del 31.3.2014, i "Fondi propri" sono stati calcolati secondo le nuove norme.

Applicando il regime transitorio in vigore a fine settembre 2014 e tenendo conto dell'intera perdita registrata nel corso dei primi nove mesi, il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risulta pari al 13,7% (13,3% al 30 giugno 2014). In assenza di strumenti computabili nell'Additional Tier 1 Capital, il Core Tier 1 ratio risulta anch'esso pari al 13,7% (13,3% al 30 giugno 2014). Il Total capital ratio è invece stimato pari al 16,5% (16,0% al 30 giugno 2014).

Considerando anche gli impatti attesi della già deliberata operazione di incorporazione della controllata Banca Italease il CET1 ratio pro-forma sale ulteriormente fino a raggiungere il 13,9% (13,5% al 30 giugno 2014)

Il CET1 ratio pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari all'11,9% (11,4% al 30 giugno 2014).

¹ Gruppo Banco Popolare escludendo Italease.

² Impieghi al lordo delle infragruppo con Italease.

³ Impieghi al lordo delle infragruppo con Banco Popolare.

Si ricorda che lo shortfall IRB da rettifiche su crediti rispetto alle perdite attese è interamente dedotto dal CET 1 capital per un importo pari a euro 1,3 miliardi in ottica fully phased (di cui euro 1,2 miliardi su crediti deteriorati e euro 0,15 miliardi su crediti in bonis). Tale integrale deduzione non considera alcun beneficio fiscale.

Il Leverage ratio calcolato secondo le regole del regime transitorio è pari al 5,8%. Lo stesso indicatore in prospettiva fully phased è stimato pari al 5,0%.

I risultati del Comprehensive Assessment ed i relativi impatti contabili

Il 26 ottobre 2014 la BCE ha reso pubblici i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment. Come già comunicato al mercato il Banco Popolare ha superato con ampio margine l'esercizio grazie alle operazioni di rafforzamento patrimoniale perfezionate nel primo semestre dell'esercizio:

- il Cet1 ratio post AQR è risultato pari all'11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi);
- il CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario baseline è risultato pari al 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+226 p.b. di surplus);
- il CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario adverse è risultato pari all'8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

Il Comprehensive Assessment, come precisato dalla stessa BCE nel proprio "Aggregate Report on the Comprehensive Assessment", rappresenta un esercizio avente finalità di vigilanza prudenziale e non un esercizio volto a verificare l'applicazione dei principi contabili nella redazione dei bilanci. Ne consegue che i risultati dell'esercizio non sono destinati ad essere direttamente riflessi nei bilanci delle banche che hanno partecipato all'esercizio. Se tale conclusione è di assoluta evidenza per i risultati degli stress test, meno immediata è la sua comprensione con riferimento ai risultati della parte dell'esercizio denominata Asset Quality Review. In ottemperanza a quanto richiesto dalla Consob a tutte le banche italiane che hanno partecipato all'esercizio con propria lettera del 7 novembre u.s., nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 di prossima pubblicazione sarà fornita l'informativa richiesta in merito alla sussistenza di eventuali impatti contabili derivanti dagli esiti dell'Asset Quality Review. Rimandando per maggiori dettagli alla lettura del Resoconto Intermedio di Gestione, si evidenzia che i risultati dell'Asset Quality Review condotta sul Banco Popolare pubblicati dalla BCE il 26 ottobre 2014 evidenziano un ammontare complessivo di rettifiche apportate alla componente del capitale primario (c.d. Common Equity Tier 1 Capital) pari a 1.603 milioni al lordo degli effetti fiscali (1.080 milioni al netto degli effetti fiscali), di cui 451 milioni derivanti dalla c.d. Credit File Review, 510 milioni dalla proiezione dei risultati emersi dall'analisi del campione sull'intera popolazione dei crediti campionati, 600 milioni dalla applicazione di modelli benchmark (c.d. Challenger Model) alle svalutazioni collettive dei portafogli di crediti in bonis (stimate per corporate e retail a circa 200 milioni) ed alle valutazioni analitiche del portafoglio di crediti in default afferenti alla clientela SME retail, non oggetto di Credit File Review (stimate pari a 400 milioni) e 42 milioni dalla Fair Value Review e CVA Analysis.

Il dettaglio analitico per posizione degli esiti della Credit File Review è stato fornito alla banca il 6 novembre 2014 mentre non è stato ancora fornito alcun dettaglio con riferimento agli aggiustamenti derivanti dalla Fair Value Review e CVA Analysis. Limitatamente ai dettagli forniti e solo a partire da tale data è stato possibile avviare un'analisi degli aggiustamenti operati da parte degli organi di Vigilanza. Gli aggiustamenti operati sono classificati dalla stessa BCE per la quasi totalità come aggiustamenti dovuti all'utilizzo delle ECB Thresholds e come tali non direttamente destinati ad avere un riflesso contabile. L'ammontare degli aggiustamenti classificati come disallineamenti rispetto alle regole contabili è assolutamente marginale (3,5 milioni). A questi si aggiungono 36 milioni che l'Organo di Vigilanza considera come originati sia dall'adozione delle ECB Thresholds, sia da disallineamenti rispetto alle regole contabili, senza peraltro fornirne i separati impatti.

Si evidenzia che dal confronto del dettaglio degli aggiustamenti fornito dall'organo di Vigilanza con le rettifiche già addebitate al conto economico è emerso che queste ultime si riferiscono per 262,8 milioni alle medesime esposizioni oggetto di aggiustamento a seguito della Credit File Review.

Gli aggiustamenti identificati dalla BCE per effetto di proiezioni dei risultati dell'indagine campionaria e dell'applicazione di modelli quantitativi benchmark per loro natura non sono destinati ad essere direttamente riflessi in bilancio. Per contro è indubitabile che l'esercizio fornisca una serie di nuove

indicazioni che dovranno essere prese in considerazione dalle banche e che potrebbero portare gli amministratori a valutare l'opportunità di rivedere i processi di valutazione del credito ordinariamente applicati adottando, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, parametri valutativi diversi da quelli attualmente utilizzati e più in linea con quelli adottati dalla BCE e dagli organi di Vigilanza nazionale nella conduzione dell'Asset Quality Review. La Banca ha pertanto avviato ed è attualmente in corso un processo di analisi dei risultati dell'Asset Quality Review nel suo complesso. La valutazione avviata presuppone un'attenta verifica della compatibilità dei criteri prudenziali applicati rispetto ai principi contabili, valutando l'eventuale opportunità di un maggior allineamento dei parametri sottostanti alla luce delle continue evoluzioni del contesto economico e di mercato. L'analisi si concluderà in tempo utile per consentire la predisposizione del bilancio di fine anno e gli eventuali impatti conseguenti alle decisioni che verranno assunte saranno rilevati contabilmente nel quarto trimestre dell'esercizio.

Il profilo di liquidità

Il Gruppo conferma al 30 settembre 2014 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta al 30 settembre 2014 a 11,8 miliardi. Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 17,3 miliardi (14,4 miliardi al 30 giugno 2014) rappresentati principalmente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

Le stime relative agli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sono in linea con i target di Basilea 3, in particolare l'LCR è superiore al 100% e il NSFR è pari a circa il 100%.

Interventi sulla Rete degli Sportelli

E' in corso un intervento di razionalizzazione della Rete degli Sportelli del Gruppo in Italia, che porterà a fine anno una riduzione netta di 112 filiali.

La strategia perseguita con la chiusura delle filiali mira ad eliminare le sovrapposizioni territoriali e la dislocazione in province rade rispetto alle altre filiali, a ridurre la presenza in aree a basso potenziale commerciale e, conseguentemente, a ridurre i costi. Nel contempo grazie al modello Capofila e Dipendenza ("Hub&Spoke"), il Gruppo rafforza la sua posizione nelle aree di maggior interesse commerciale, favorendo anche la forte attenzione al servizio alla clientela.

Si informa altresì che gli effetti ai sensi dell'art. 2504 bis cod. civ. della fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare, originariamente previsti entro il 31 dicembre 2014, si produrranno presumibilmente nei primi mesi dell'anno 2015, fermo restando che gli stessi decorreranno a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla successiva data indicata nell'atto di fusione. Ai fini contabili, le operazioni effettuate da Banca Italease saranno imputate al bilancio del Banco Popolare a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui l'operazione di fusione spiegherà i propri effetti ai sensi dell'art. 2504 bis cod. civ. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 sarà messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché reso disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it.

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito internet www.bancopopolare.it.

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento all'intero esercizio 2013 ed ai primi nove mesi del 2014. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano i principali impatti sul conto economico dei due periodi posti a confronto derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana e dal Gruppo Banca Italease conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia delle operazioni di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

1. A. - Aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2014 è pari a +0,7 milioni (-0,2 milioni nel terzo trimestre 2014) ed a +2,9 milioni nel corrispondente periodo del 2013, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Altri proventi netti di gestione: l'impatto sul conto economico al 30 settembre 2014 è pari a -22,3 milioni (-7,4 milioni nel terzo trimestre 2014) ed a -24,2 milioni nei primi nove mesi del 2013 ed è rappresentato dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dei primi nove mesi del 2014:

- proventi operativi: -21,6 milioni (-21,3 milioni al 30 settembre 2013 e -7,6 milioni nel terzo trimestre 2014);
- risultato della gestione operativa: -24,4 milioni (-24,0 milioni al 30 settembre 2013 e -8,6 milioni nel terzo trimestre 2014);
- risultato al lordo delle imposte: -24,4 milioni (-24,1 milioni al 30 settembre 2013 e -8,6 milioni nel terzo trimestre 2014);
- imposte sul reddito: +9,7 milioni (+7,9 milioni al 30 settembre 2013 e +2,7 milioni nel terzo trimestre 2014).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -14,8 milioni al 30 settembre 2014 (-16,2 milioni nei primi nove mesi del 2013 e -5,8 milioni nel terzo trimestre 2014).

1. B. - Aggregazione del Gruppo Banca Italease

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a -2,6 milioni al 30 settembre 2014 (-0,8 milioni nel terzo trimestre 2014) ed a -3,3 milioni al 30 settembre 2013 ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1 luglio 2009.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dei primi nove mesi del 2014:

- proventi operativi: -2,6 milioni (-3,3 milioni al 30 settembre 2013 e -0,8 milioni nel terzo trimestre 2014);
- risultato della gestione operativa: -2,6 milioni (-3,3 milioni al 30 settembre 2013 e -0,8 milioni nel terzo trimestre 2014);
- risultato al lordo delle imposte: -2,6 milioni (-3,3 milioni al 30 settembre 2013 e -0,8 milioni nel terzo trimestre 2014);
- imposte sul reddito: +0,9 milioni (+1,1 milioni al 30 settembre 2013 e +0,3 milioni nel terzo trimestre 2014).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -1,7 milioni al 30 settembre 2014 (-2,2 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2013 e -0,6 milioni nel terzo trimestre 2014).

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-BPI e quelli del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 30 settembre 2014 risulta impattato negativamente dalla PPA per complessivi -16,4 milioni (-18,4 milioni l'impatto sul risultato netto del 30 settembre 2013 e -6,4 milioni sul risultato netto del terzo trimestre 2014).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso dei primi nove mesi 2014 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- definitiva cessione della controllata Banco Popolare Croatia d.d.;

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

- fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 febbraio 2014 e ha avuto efficacia dal 1° giugno, a seguito dell'iscrizione presso il Registro delle imprese dell'atto di fusione, in data 27 maggio;
- in data 31 marzo si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A.;
- in data 30 giugno si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di RI Investimenti Due S.r.l. in Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
- è stata completata la procedura di liquidazione di Seefinanz S.A. e di Royle West;
- nel perimetro delle società valutate a patrimonio netto si evidenzia l'uscita a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese della collegata Phoenix Spa, partecipata dal Banco Popolare al 40% e della collegata estera lussemburghese Estates Capital Venture S.A. in liquidazione, nella quale la Capogruppo deteneva il 43,368% del capitale.

Le variazioni evidenziate non alterano la significatività del confronto tra i dati del 2014 e quelli dei periodi precedenti.

Si fa infine presente che dall'1 gennaio 2014 è stato applicato il nuovo standard IFRS 10. L'applicazione del nuovo principio non ha comportato impatti per il Gruppo in quanto, alla data di prima applicazione, non è intervenuta alcuna modifica nel perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di "controllo".

3. Modifiche apportate ai dati relativi ai primi nove mesi del 2013 posto a confronto

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee alcuni dati di conto economico riferiti ai primi nove mesi del 2013 sono stati oggetto di riesposizione. Tra le principali modifiche si evidenzia la riesposizione dei costi e ricavi della controllata BP Croatia nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), il risultato economico dei primi nove mesi del 2014 risulta penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente periodo (-33,7 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nella voce "spese del personale" risulta rilevato l'onere straordinario (67,6 milioni) derivante dall'accordo con le Organizzazioni Sindacali raggiunto a fine luglio 2014 avente per oggetto la futura uscita di 330 risorse mediante l'utilizzo del fondo di solidarietà di sistema, parzialmente compensato dalla riduzione di retribuzioni variabili e di altri oneri accantonati (30,9 milioni) in sede di redazione del bilancio dello scorso esercizio. Il conto economico dell'esercizio in corso è stato inoltre penalizzato dalle rettifiche di valore riferite ad alcuni immobili, classificati a scopo di investimento (17,6 milioni) operate per adeguare il loro valore di bilancio alla stima del valore recuperabile desumibile dalle più recenti perizie acquisite. Sempre nell'ambito delle rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali, il conto economico ha beneficiato invece di minori ammortamenti per circa 6,7 milioni di euro per effetto dell'adeguamento della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni immateriali. Il conto economico di periodo ha beneficiato nel corso del primo trimestre anche di sopravvenienze attive su altre spese amministrative per circa 7 milioni.

L'adeguamento delle attività e passività fiscali alle nuove aliquote stabilite dal Decreto Legge n. 66/2014 (cosiddetto "spending review") che prevede all'art. 2 la riduzione dell'aliquota IRAP, per banche e società finanziarie, dal 4,65% al 4,20%, ha poi comportato nel secondo trimestre l'addebito al conto economico, alla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, di un onere straordinario pari a 15,4 milioni.

Un altro onere addebitato alla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente del conto economico del secondo trimestre (14,5 milioni) riguarda l'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo nello scorso esercizio a seguito dell'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia. L'onere è emerso a seguito della maggiore imposta sostitutiva prevista dal Decreto Legge 66/2014 (26%), rispetto all'aliquota del 12% inizialmente stabilita dalla Legge 147/2013 (cosiddetta "legge di stabilità").

Il conto economico dei primi nove mesi del 2013 risultava influenzato negativamente dall'impatto derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (-32,4 milioni al lordo degli effetti fiscali). Per contro il conto economico al 30 settembre 2013 beneficiava delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back) di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni al lordo degli effetti fiscali), nonché della plusvalenza, pari a 31,3 milioni al lordo degli effetti fiscali, legata alla cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding S.p.A., incluse nel portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nell'ambito delle "spese del personale" vi era, inoltre, la rilevazione dell'onere straordinario (-41,9 milioni al lordo degli effetti fiscali) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà, che aveva trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente (+42,3 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" risultavano rilevati impairment aventi per oggetto principale investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-41,5 milioni) che si era ritenuto avessero carattere straordinario.

Va infine ricordato il significativo contributo positivo (+95,5 milioni al lordo degli effetti fiscali) della voce "Riprese/rettifiche di valore su partecipazioni" in virtù di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato, per 105,8 milioni e di una rettifica di valore, per 10,3 milioni, relativa alla partecipazione detenuta in Finoa S.r.l.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

5. Modifiche intervenute nella normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

In pari data, la Banca d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali").

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei ratio patrimoniali a partire dal 31 marzo 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in"). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "Basilea 3 Fully Phased".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2014 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 5,5% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

6. Altre note esplicative

Il resoconto intermedio di gestione riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 settembre 2014 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 settembre 2014 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato "normalizzato" dei primi nove mesi del 2014 pari a 2,6 milioni è stato determinato rettificando la perdita del periodo pari a 121,7 milioni delle seguenti componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale dei gruppi Banca Popolare Italiana e Banca Italease (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a -16,4 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a -22,4 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di rettifiche di valore su immobili di investimento (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a -11,3 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di sopravvenienze attive su altre spese amministrative (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 4,8 milioni);
- impatti conseguenti all'adeguamento dell'aliquota Irap (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a -15,4 milioni);
- impatti conseguenti all'adeguamento dell'effetto fiscale sulle plusvalenze rilevate nell'esercizio 2013 conseguenti all'operazioni di permuta delle quote detenute in Banca d'Italia (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a -14,5 milioni);
- impatti conseguenti al sostenimento di oneri straordinari netti per il personale (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a -49,0 milioni);
- impatti straordinari minori (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo pari a -0,1 milioni).

Per "Ricavi del core business" si deve intendere l'aggregato delle seguenti voci esposte nello schema del conto economico consolidato riclassificato:

- margine di interesse;
- commissioni nette;
- altri proventi netti di gestione.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2014	31/12/2013	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	540.157	639.632	(99.475)	(15,6%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.982.858	24.590.138	1.392.720	5,7%
Crediti verso banche	4.593.684	3.753.227	840.457	22,4%
Crediti verso clientela	84.042.428	86.148.995	(2.106.567)	(2,4%)
Partecipazioni	1.036.910	1.033.764	3.146	0,3%
Attività materiali	2.020.249	2.052.250	(32.001)	(1,6%)
Attività immateriali	2.295.977	2.299.243	(3.266)	(0,1%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.518	390.860	(296.342)	(75,8%)
Altre voci dell'attivo	5.314.501	5.134.543	179.958	3,5%
Totale	125.921.282	126.042.652	(121.370)	(0,1%)

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2014	31/12/2013	Variazioni	
Debiti verso banche	17.501.578	17.403.066	98.512	0,6%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	85.508.719	90.017.669	(4.508.950)	(5,0%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	7.064.479	5.157.955	1.906.524	37,0%
Fondi del passivo	1.179.754	1.287.617	(107.863)	(8,4%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511	(275.511)	
Altre voci del passivo	4.751.314	3.378.181	1.373.133	40,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	42.170	349.039	(306.869)	(87,9%)
Patrimonio netto	9.873.268	8.173.614	1.699.654	20,8%
- Capitale e riserve	9.995.014	8.779.909	1.215.105	13,8%
- Utile (Perdita) del periodo	(121.746)	(606.295)	(484.549)	(79,9%)
Totale	125.921.282	126.042.652	(121.370)	(0,1%)

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2014	30/09/2013 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.167.281	1.256.783	(7,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	65.102	(34.312)	
Margine finanziario	1.232.383	1.222.471	0,8%
Commissioni nette	1.074.954	1.067.714	0,7%
Altri proventi netti di gestione	112.588	136.982	(17,8%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	217.773	267.925	(18,7%)
Altri proventi operativi	1.405.315	1.472.621	(4,6%)
Proventi operativi	2.637.698	2.695.092	(2,1%)
Spese per il personale	(1.056.236)	(1.030.580)	2,5%
Altre spese amministrative	(509.564)	(530.092)	(3,9%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(105.060)	(95.925)	9,5%
Oneri operativi	(1.670.860)	(1.656.597)	0,9%
Risultato della gestione operativa	966.838	1.038.495	(6,9%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.065.359)	(684.581)	55,6%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(20.500)	(66.486)	(69,2%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	11.173	1.699	557,6%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	95.496	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.138	(709)	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(105.710)	383.914	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.265)	(182.205)	(98,8%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(3.473)	(98,6%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	8.686	(11.130)	
Utile (Perdita) periodo senza FVO	(99.337)	187.106	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(33.720)	(32.427)	4,0%
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	11.311	10.724	5,5%
Impatto FVO	(22.409)	(21.703)	3,3%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(121.746)	165.403	

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

GRUPPO BANCO POPOLARE

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2014			Es. 2013			
	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)
Margine di interesse	396.556	398.180	372.545	390.199	423.103	428.800	404.880
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	24.900	20.844	19.358	6.909	(5.825)	(33.113)	4.626
Margine finanziario	421.456	419.024	391.903	397.108	417.278	395.687	409.506
Commissioni nette	356.008	347.270	371.676	319.348	324.481	377.996	365.237
Altri proventi netti di gestione	38.504	33.452	40.632	52.202	36.381	47.976	52.625
Risultato netto finanziario (senza FVO)	23.794	105.604	88.375	120.819	96.691	94.545	76.689
Altri proventi operativi	418.306	486.326	500.683	492.369	457.553	520.517	494.551
Proventi operativi	839.762	905.350	892.586	889.477	874.831	916.204	904.057
Spese per il personale	(381.999)	(330.004)	(344.233)	(416.155)	(345.066)	(337.811)	(347.703)
Altre spese amministrative	(170.855)	(176.974)	(161.735)	(137.015)	(173.049)	(177.875)	(179.168)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(31.043)	(25.252)	(48.765)	(44.073)	(33.710)	(30.742)	(31.473)
Oneri operativi	(583.897)	(532.230)	(554.733)	(597.243)	(551.825)	(546.428)	(558.344)
Risultato della gestione operativa	255.865	373.120	337.853	292.234	323.006	369.776	345.713
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(445.323)	(292.049)	(327.987)	(1.006.837)	(246.302)	(209.430)	(228.849)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(8.413)	(8.606)	(3.481)	(94.978)	(6.665)	(54.074)	(5.747)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.729	9.937	(1.493)	(123.130)	5.599	(4.840)	940
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	-	-	(250)	-	95.496	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	965	206	967	5.498	(491)	(357)	139
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(194.177)	82.608	5.859	(927.463)	75.147	196.571	112.196
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	59.355	(56.308)	(5.312)	231.118	(42.663)	(75.516)	(64.026)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	121	(109)	(60)	(26.122)	(1.535)	(2.528)	590
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.632	3.382	672	24.879	441	(3.536)	(8.035)
Risultato del periodo senza FVO	(130.069)	29.573	1.159	(697.588)	31.390	114.991	40.725
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	3.427	(7.096)	(30.051)	(110.727)	(33.071)	(75.801)	76.445
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(1.118)	2.491	9.938	36.617	10.937	25.067	(25.280)
Impatto FVO	2.309	(4.605)	(20.113)	(74.110)	(22.134)	(50.734)	51.165
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(127.760)	24.968	(18.954)	(771.698)	9.256	64.257	91.890

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.